

L'IMPRONTA DELL'ACQUA

ROBERTO GHEZZI E ARPA UMBRIA RACCONTANO IL TRASIMENO

Alla scoperta del paesaggio attraverso il
lago Trasimeno

quaderno didattico per ragazzi e ragazze di età
compresa tra gli 11 e i 14 anni

L'impronta dell'acqua è un progetto promosso da ARPA Umbria in collaborazione con Roberto Ghezzi (artista, scultore e pittore del paesaggio naturale) e Mara Predicatori (curatrice e storica dell'arte), realizzato con il sostegno della Fondazione Perugia e in partnership con l'Unione dei Comuni del Trasimeno, i Comuni di Castiglione del Lago, Corciano, Magione, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno e le associazioni Laboratorio del Cittadino e Faro Trasimeno.



ARPA Umbria è un ente che si occupa di prevenzione e protezione ambientale. La sue attività comprendono numerosi temi fra i quali aria, acqua, elettromagnetismo, rumore, suolo, rifiuti, biodiversità, radioattività, formazione, informazione ed educazione ambientale.

Per questo progetto ARPA Umbria ha creato un ponte tra arte e scienza dove l'una si serve dell'altra per individuare le peculiarità ambientali ed ecologiche del Trasimeno e per conoscere più da vicino le specie animali e vegetali che popolano le acque del lago e il suolo dell'Elceta di San Leonardo sull'isola Polvese. Tutto questo attraverso le installazioni di Roberto Ghezzi che preleveranno le tracce sedimentate sulla tela.

Le installazioni sono state collocate in siti differenti, rappresentativi dei più importanti habitat del Parco Regionale del lago Trasimeno, localizzati a Castiglione del Lago e sull'isola Polvese.



Mappa delle Naturografie al lago Trasimeno



3 Da acqua dolce ad acqua salata
facciamo un riepilogo

4 Da paesaggio a paesaggio
cosa vedono i miei occhi?

2 Il contagocce
la luce può cambiare atmosfera

1 Naturografia ed ecologia
di cosa (non) ha bisogno un paesaggio?

5 Ora tocca a te!
realizza le tue Naturografie

Castiglione del Lago

Innanzitutto... chi è Roberto Ghezzi?

Roberto Ghezzi nasce a Cortona nel 1978 e si diploma all'Accademia di Belle Arti di Firenze

Tutta la sua produzione si basa su un forte interesse per il paesaggio che studia sia attraverso rappresentazioni pittoriche che attraverso esperimenti sul campo, stando sempre in contatto con la natura.

In particolare l'unicità dei suoi lavori sta nell'azione della natura sulla tela, come dipinti creati da essa, per questo viene definita Naturografia[®], ovvero traccia della natura.



Come avviene la Naturografia?

La Naturografia è un processo di scoperta. Il primo compito dell'artista è quello di individuare il **luogo** e di studiare le sue caratteristiche, per poi trovare lo spazio ideale dove installare le proprie tele.



scegliere il luogo

Successivamente sceglie quale **tessuto** utilizzare per la tela da immergere nell'acqua o da inserire sotto terra, per valutare la sua resistenza nel tempo.



scegliere il tessuto

Nel passaggio successivo l'artista sceglie un **preparato** composto di ingredienti naturali che stimolano la crescita di muffe che a loro volta verranno attaccate dagli animali. Tutto questo faciliterà il processo di scrittura della natura.



scegliere il preparato

Infine installa le tele e le lascia nel luogo per il tempo necessario per raccogliere il sedimento, quindi la **traccia**, che serve a rilevare lo stato del paesaggio.

1

Naturografia ed ecologia

Roberto Ghezzi sceglie per le sue Naturografie delle tele composte da tessuti come il lino o il cotone, ovvero delle fibre naturali che, a differenza dei tessuti sintetici, non rilasciano microplastiche dannose per noi e per l'ambiente.



lino e cotone



nylon



Cosa ci serve e cosa non ci serve

Un paesaggio può comunque presentare i rifiuti lasciati dall'uomo, per questo abbiamo bisogno di fare un po' di "pulizia" e distinguere quello di cui abbiamo bisogno e quello di cui ne possiamo fare a meno.

Guardati intorno e scrivi nelle rispettive caselle quali sono gli elementi naturali che trovi e quali sono gli elementi che appartengono all'uomo.

Natura

Uomo

--	--

2









Il contagocce

Ora che il paesaggio è più pulito iniziamo a osservare come si mostra a noi.



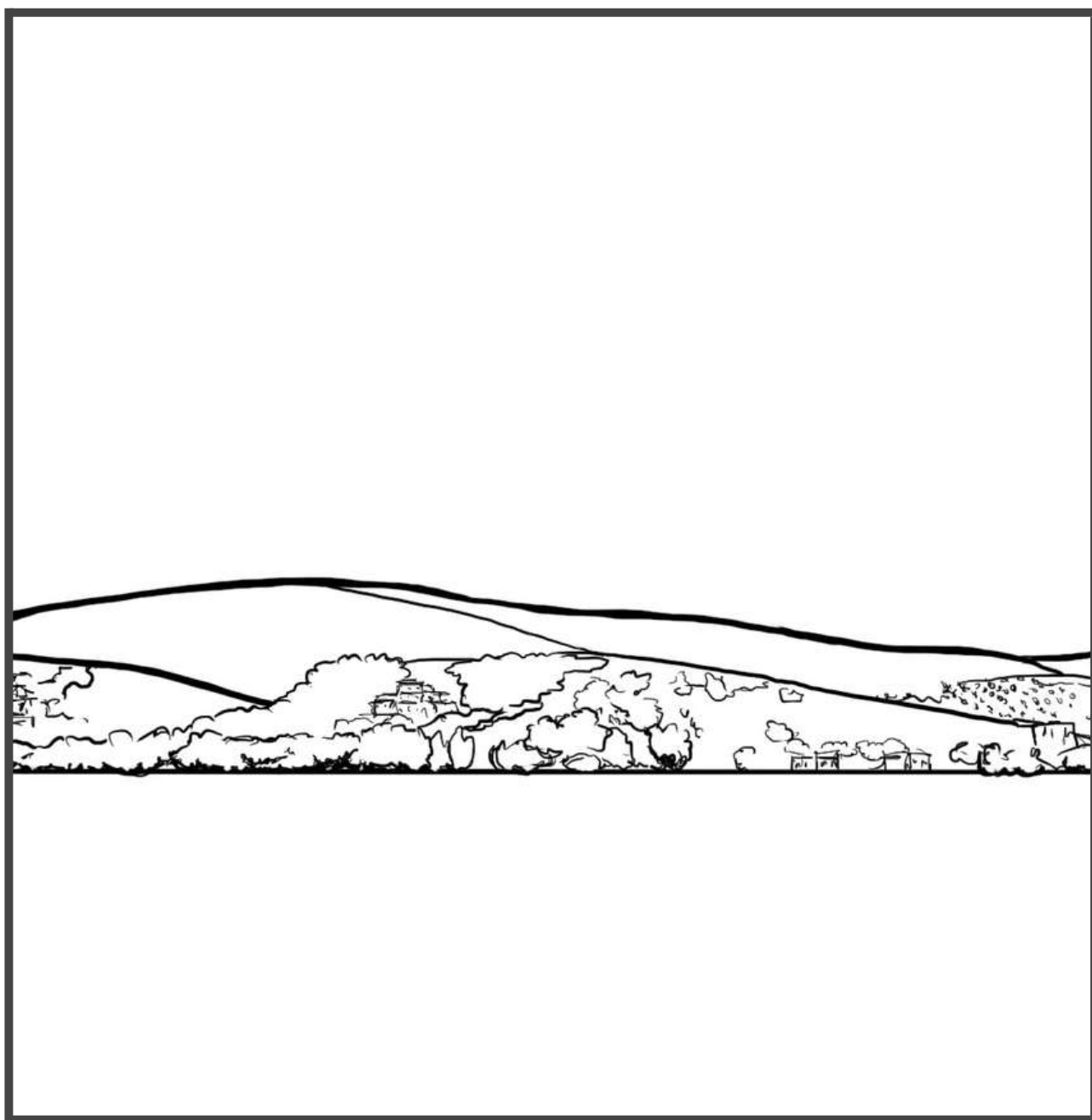
Il lago cambia colore in base alla posizione del sole e al colore del cielo, infatti l'acqua può essere blu, ma anche viola, verde, grigia e così via.

Osserva il lago elencando i colori che vedi e se vuoi colora i riquadri

 _____	<input type="checkbox"/>	 _____	<input type="checkbox"/>
 _____	<input type="checkbox"/>	 _____	<input type="checkbox"/>
 _____	<input type="checkbox"/>	 _____	<input type="checkbox"/>
 _____	<input type="checkbox"/>	 _____	<input type="checkbox"/>

AVVERTENZE: se vuoi lavorare in tranquillità, scatta una foto e compila l'elenco in un altro momento

Ghezzi molto spesso ama raccogliere le sue idee dentro un quaderno personale, in cui disegna il paesaggio che lo circonda ma ne colora solo il cielo e l'acqua. Con i colori elencati nell'attività precedente prova a fare lo stesso nel disegno sottostante con la tecnica che preferisci.



Pubblica il tuo lavoro sui social e tagga @arpaumbria



3

Da acqua dolce ad acqua salata

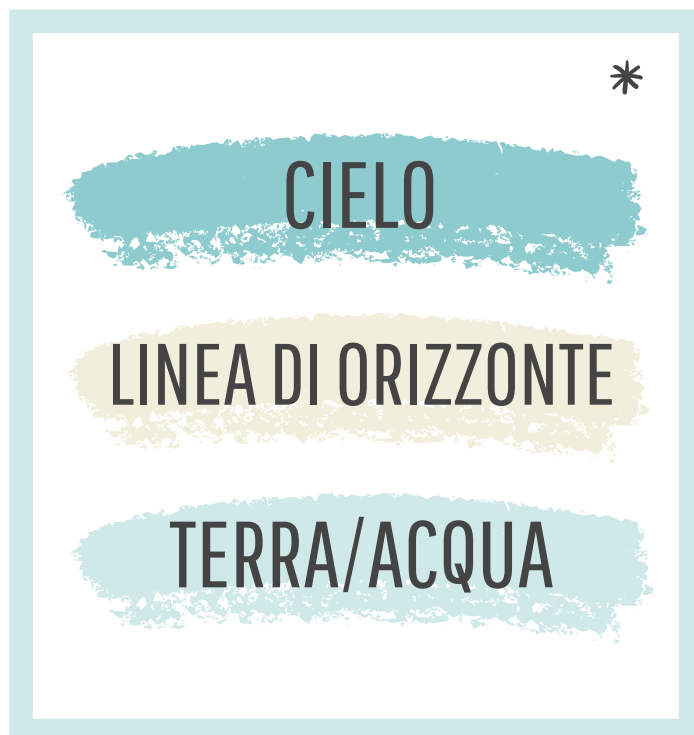
Prima di procedere con le altre attività, facciamo un riepilogo!

- Il paesaggio non deve presentare tracce dell'uomo
- I suoi colori possono cambiare a seconda della luce e del tempo



Inoltre forse avrai notato
che solitamente si
compone di tre parti:

* ricorda che in natura gli
elementi sono 4:
ARIA - ACQUA - TERRA - FUOCO



Anche Roberto Ghezzi in alcune sue Naturografie ha scelto di creare un effetto che rappresenti il cielo e la terra, come in questa tela che vedi.



Scannerizza il Qr Code e prova a realizzare il TUO paesaggio con acqua e sale!



Se vuoi pubblica la tua opera sui social taggando @arpaumbria



4

Da paesaggio a paesaggio

Quando le Naturografie vengono prelevate dall'acqua, mostrano le tracce di tutto quello che è passato sulla tela, creando così delle figure astratte che sembrano essere dei paesaggi dipinti dalla Natura stessa.

COSA VEDONO I MIEI OCCHI?

Ora che sai distinguere le diverse parti del paesaggio, traccia la linea di orizzonte e individua il cielo e la terra, poi descrivi da un lato quali figure vedi e dall'altro lato quale materiale secondo te è presente

CIELO



LINEA DI
ORIZZONTE

TERRA



per me in questo quadro c'è una grande collina con un prato verde e una pozzanghera in basso.

La materia verde è composta da alghe del lago e alcune parti di terra secca









5

Ora tocca a te!

Anche tu puoi creare la tua Naturografia con pochi e semplici passaggi. Ti serviranno:

1

Un **tessuto**, come una stoffa



prendi il tessuto e inseriscilo a 10 cm sotto terra

2

Un **vaso** dove interrare il tessuto o, se hai un giardino, un pezzo di terra



attendi due mesi, puoi creare un cartellino con il tuo nome per ricordarti dove lo hai interrato e di innaffiarlo come fosse una piantina

3

Un po' di **pazienza**: un buon risultato richiede tempo



estrai il tessuto dalla terra e osserva bene il risultato

ritaglia la parte del tessuto che per te può somigliare a un paesaggio, come quelli di Roberto Ghezzi, e costruisci una cornice (vedi la pagina successiva)





Puoi provare con
dei rametti



con il cartone



con i bastoncini
del gelato

...o con quello che vuoi tu! Poi scatta una foto
della tua opera e condividila sui social
taggando **@arpaumbria**

Il giro che ti ha condotto/a alla scoperta del paesaggio e delle Naturografie termina qui, rimani aggiornato/a sulle pagine social di **@arpaumbria** e **@r.ghezzi** e torna quando vuoi per vedere quali altri paesaggi si nascondono dietro l'impronta dell'acqua.

A PRESTO!

Struttura del quaderno didattico

Destinatari del progetto

Il quaderno didattico è rivolto ai ragazzi delle scuole medie in età compresa tra gli 11 e i 14 anni.

Obiettivi

- Sensibilizzazione al paesaggio non come "contorno" ma come bene da proteggere
- Sensibilizzazione verso la natura
- Capacità di osservazione
- Conoscere il linguaggio non figurativo dell'arte
- Interpretazione soggettiva di un'opera astratta

Prerequisiti

- Capacità di elaborare un pensiero proprio
- Autonomia nello svolgere un lavoro
- Capacità immersiva in un luogo

Svolgimento

Le attività seguiranno le varie tappe dell'esposizione presso l'Isola Polvese e l'Aviosuperficie di Castiglione del Lago.



Con il sostegno della



Quaderno didattico realizzato all'interno del Corso di Pedagogia e
Didattica dell'Arte tenuto dalla prof.ssa Mara Predicatori presso
l'Accademia di Belle Arti di Perugia nell'anno accademico 2021/2022
a cura di Aurora Scalabrelli
supervisionato da Rosalba Padula (ARPA Umbria) e Mara Predicatori

per il progetto
"L'impronta dell'acqua. Roberto Ghezzi e ARPA Umbria
raccontano il Trasimeno"
aprile 2022 - aprile 2023

